

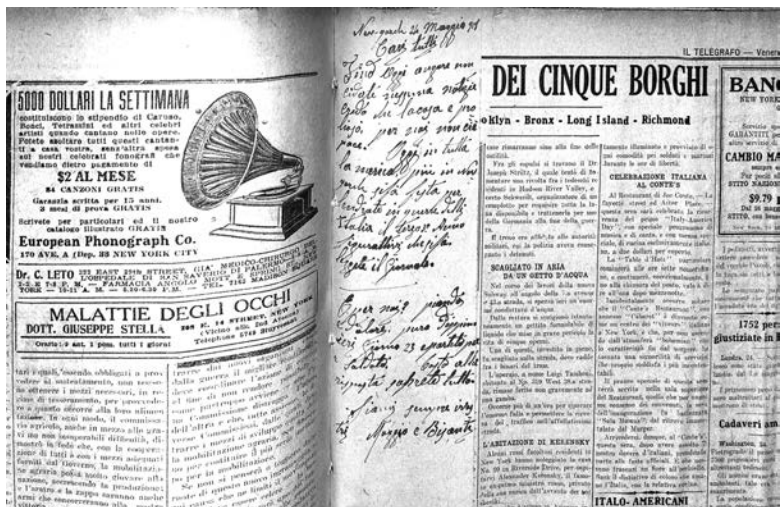


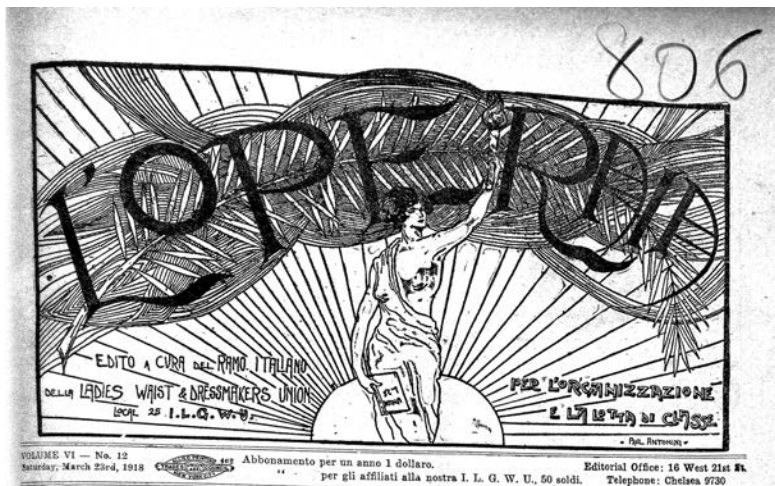
Figura 5. Nota manoscritta sull'esemplare de "Il telegrafo", 24 maggio 1918



Figura 6. Nota manoscritta sull'esemplare de "La Sardegna", 12 agosto 1916



Figura 7. "La follia di New York", 4 giugno 1916



MISUNIONISMO

Refrattari o esaltati per l'Unione

La malattia è fatta grave e bisogna che se ne faccia la diagnosi. Questa è la malattia che affligge ora la classe dei lavoratori e delle lavoratrici italiane qui in America! Ecco! Una maledetta epidemia, un'ignominiosa invasione allo spirito di Unionismo, REFRATTARIETA' ALL'UNIONE insomma è la malattia di cui voglio parlare e farne la diagnosi.

Chiamatela pure come volete questa malattia di refrattarietà all'Unione, chiamatela indifferenza, egoistica ed apatia, essa è la cagione principale di tutti i guai e le tribolazioni che affliggono la classe lavoratrice italiana qui immigrata, della quale possiamo far subito una distinzione diagnostica, considerando da una parte la turba immensa degli ANTI-UNIONISTI caparbi, estrani ed incoscienti traditori della loro propria causa, pronti sempre al nefasto lavoro di krumiraggio e sempre in vedetta per cogliere l'opportunità di soppiantare col deprezzamento della mano d'opera chi qui lavora per pagarsi più giusta e ragionevole. E dall'altra parte consideriamo la classe degli UNIONISTI ESALTATI ossia troppo pretenzionosi, i quali tutto sacrificano per l'Unione, di cui hanno un alto e nobile concetto e la vorrebbero vedere sempre gloriosa e trionfante sul trono del lavoro contro il capitalismo.

Dunque, abbiamo davanti a noi due schierare che rappresentano l'eccezione dei due estremi: O KRUMIRO VILSINO e riagguante - O UNIONISTA ESALTATO, TROPPO SPIRITO infelicitato, che non si basa sulla realtà dei fatti, ma sulle brame della sua fantasia. Ed in mezzo a queste due parti non vediamo nemmeno medio fra gli italiani, quel medio nel quale si siede la virtù: IN MEDIO VIRTUS! o se c'è questo medio, è così poco che

ni Operai vien resa necessaria appunto dalla malfatta presenza di MR. SCAB.

In quanto poi agli UNIONISTI ESALTATI, fanatici, dobbiamo fare quest'altra osservazione. Essi per lo più sono invasi da un pregiudizio, ossia dal presuntuoso che l'Unione è ONNIPOTENTE e possa fare quello che vuole senza riflettere se questa tale forza onnipotente esista o no tra le file dei suoi soci per lo spirito comune di solidarietà e fratellanza.

L'UNIONISTA ESALTATO crede che, dopo che egli è divenuto unionista, possa dettar leggi e condizioni al signor padrone, egli non pensa, non riflette sui patti reciproci stabiliti nei contratti ed ai quali bisogna obbedire. Oltretutto, che un giorno e l'altro egli si disillude, si dispetta dell'Unione per la fedeltà nell'Organizzazione; che, secondo lui, dovrebbe dargli ragione anche quando si è nel torto. E così scontentato, sfiduciato allora alza la voce e grida: - MA CHE VALLE AD A CHE SERVE L'UNIONE! VAL LA PENA DI APPARTENERE A QUESTO LIBRO LO STRAGGIO ME NE ANDRO A LAVORARE COME SCAB! - E così dicendo, disamato contro l'Unionismo procede verso il precipizio come il disperato suicida, anzi più oltre, perché non si ferma ad essere un krumiro incosciente.

ma si proclama ed agisce come SCAB di professione e non ci sarà più verso di ricondurlo sulla diritta e buona strada.

Ma da qual parte dobbiamo rivolgerci per scorgere la cagione o le cagioni di questa malattia, per poi curarla e guarirla se ciò sia possibile? Una delle cause è certamente l'aver servilismo importato dai piccoli paesi d'Italia, dove questo servilismo, nutrito dal fanatismo religioso, dall'ignoranza, dai pregiudizi e dalle superstizioni, ha potuto avvilire gli italiani da secoli e secoli come una malattia, cronica, incurabile, incurabile!

Speriamo che la si possa guarire qui in America, ed è perciò che lo mi spero a parlarne su queste pagine REFRATTARIETA' ALL'UNIONE. SMO, oppure MISUNIONISMO ecco il nome della malattia che vogliamo curare, generata dal SERVILISMO FEUDALE ITALIANO. Anzi oggi in Italia il padrone viene considerato dai poveri lavoratori come il signorotto dei tempi feudali, quando c'erano i SERVI della gleba e si diceva come dogma che il padrone era lui che DAVA DA MANGIARE ALL'OPERAIO; il quale con inchini e suggestione doveva ringraziare, salutare, scappellarsi e portar regali di primizie nelle feste solenni al buon padrone, e così doveva mai mancare di rispetto dimettendo i vocativi: Eccellenza, Vostra, Vostra ecc. e le espressioni: Buco la mano, Buco la mano a voialso ecc. Per tutte ciò accade che il lavoratore italiano arrivato qui, trova che il più piccolo dei suoi sfruttatori diventa il MISTER BOSS e sotto

to si di lui sguardo tremante e sta in atto di venerazione.

Ecco quelle donne, così libere che se è casa il marito o il fratello ed il padre si permettesse fare ad esse qualche appunto planterebbero le unghie nel suo viso; nelle festività invece sopportano mansuetissime l'insulto dell'arragante padrone e tutte le altre angosce e sopportano.

Ed ecco ancora quegli uomini baldi ed sudati tanto da non osare a piantare una lama d'acciaio in petto a chi causasse fare ad essi la minima ingiuria, eccoli strisciare dinanzi alla signora terrore del padrone ed a mirarsi docili ed umiliati davanti, non schiavi.

Ma poveretti quei lavoratori, e poverette quelle lavoratrici! Il prete ha insegnato ad essi a ed a che il fatto vero ci fu imposto da Dio come espiazione del primo peccato e che si deve obbedire e lavorare anche da bestia se si vuol godere il paradiso dopo morte. Il prete ha detto a loro: Siate mansueti, siate umili e docili, che in premio godrete il regno dei cieli. Se vi danno uno schiaffo a destra, porgete la guancia sinistra per riceverne un altro! Siate sempre buoni, umili e rassegnati!

Con tali massime, al capisco il perché italiani siano istupiditi tanto da non credere più nelle sue proprie libertà facoltà, e diventati apati e refrattari all'Unionismo. Gli Ebrei almeno rispettano e fanno rispettare la propria religione; ma gli italiani invece per suggestionare al padrone non rispettano la domenica quando il loro Boss esordì: Il vuole al lavoro! E questo non è superstizione, ignoranza... è viltà, è vilissima egoismo, per il quale ci dimentichiamo tutti i doveri e si tradiscono perfino i propri interessi. Che dice l'esperto! Dio per tutti e ciascuno per sé e con tal precetto anche allontana dalla Lega di Resistenza e quasi aborre la voce dell'Unione che li chiama all'azione comune della salute proletaria.

Ohi Unione, Unione! L'Unione, che dovrebbe attirare, diffondere, per richiamare tutti gli sfruttati, viene disprezzata, trascurata o contrastata anche! Ma via, siete così balordi ciechi da non vedere e leggere sul suo

ELEZIONI

Cosa è la Convenzione?

La Convenzione della nostra Internazionale è il Congresso di tutte le rappresentanze delle varie Locali che formano la nostra Organizzazione. Questo Congresso si riunisce ogni due anni ed è esso che promulga le leggi e informa la direttiva dei sistemi di lavoro e

mantenere l'uniformità del movimento della nostra industria.

Figura 8. "L'operaia", New York, 23 marzo 1918

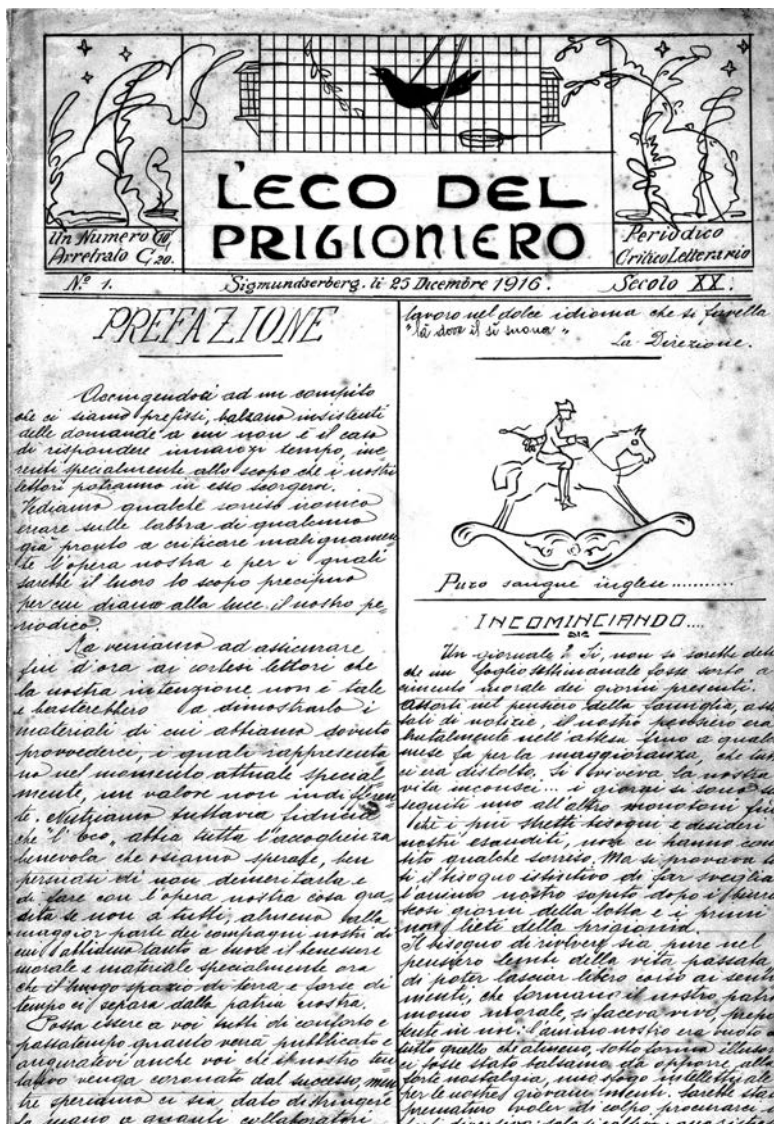


Figura 9. "L'eco del prigioniero", Sigmundsherberg, 25 dicembre 1916

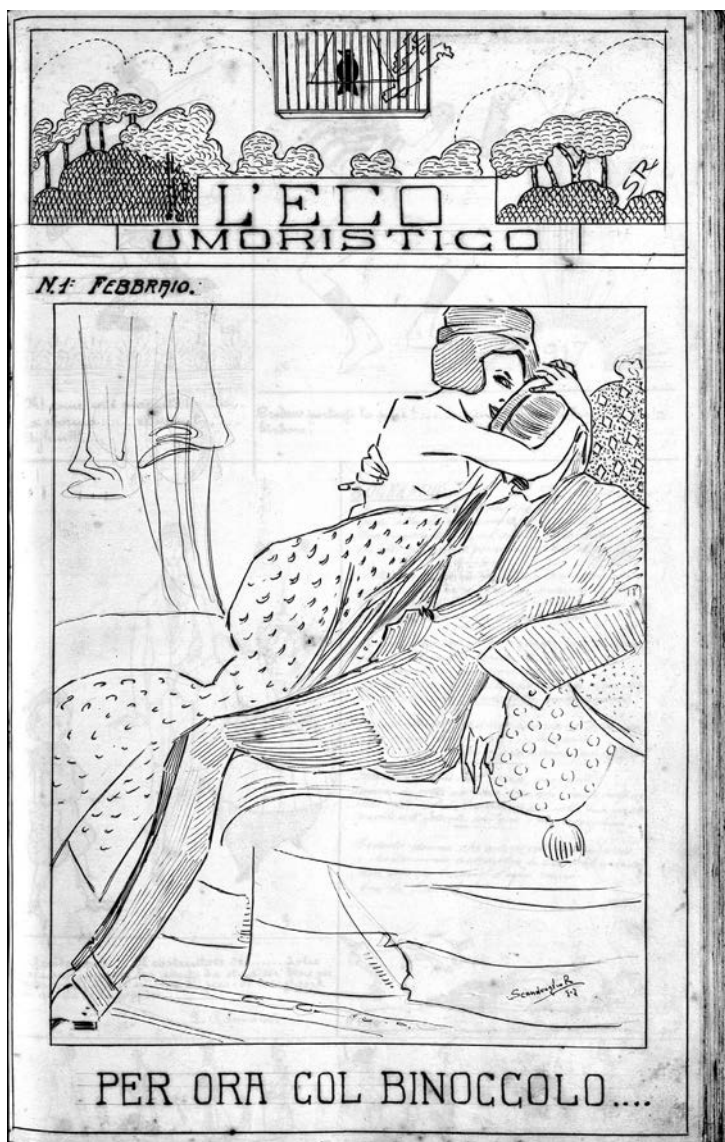


Figura 10. "L'eco umoristico", Sigmundsherberg, febbraio 1917

SEGUITO DI "GIU' LE MASCHERE"

Un'alta capitale, e dei più vergognosi, nella storia delle operazioni com-
pensi al signor Franceschini "con il
suo degli altri" e quello della The
Globe e Harrow Mfg Co. che evolvono
a guidare nel solo interesse della Co-
munita Italiana.

In qualità "maggior per l'interesse
comunita" faceva l'impresario della Co-
munita Italiana Co. alla The Globe
Harrow Mfg Co. la sua piccola somma
di \$100,000 con la semplice firma di An-
tonio Grotte e della moglie. Il Grotte
non presentava altra garanzia, ma
che \$2,000 pagati sulla casa.

Il Grotte però fece ogni qual-
cosa faceva operazioni con la banca
Franceschini riduceva da lui un compen-
so di ogni suo "naso" e prece-
dente pagamento di \$400,000 della tratta
lavorata di \$50,000 del Franceschini
sulla Comunita e su altre
banche di Boston. Grotte dice avere
che sono trattenuti i suoi impieghi
che la mandata in casa di Franceschini
con il posto, battagli di liquori ed
alimenti più dolci e altro ben di
diana. Grotte e quei suoi erano dalla
Grotte, le assicurazioni di Franceschini
di Boston, avuto dalla Comunita
Grotte la poteva tenere per questo
che la piaceva, pagando solo gli
interessi.

Qualcuno di loro, dopo aver grande-
mente profittato dei tanti soldi e tanti
beni, dopo appena 5 anni che il Grotte
si è mosso, Franceschini s'è
fatto a sapere che la Comunita
solleva il pagamento immediato del
tutto.

Ma non è più attivo del commes-
so e qualcuno se n'è possibilo, in solo
la sua d'averlo, pagare le spese
liquori, spassi, impieghi, materie
che il Franceschini, più tutto il ca-
po, molto, nel quale si discorrono
che il Grotte in bianco, i denari e
le spese di li liquori.

Il primo numero direvo che la ragione
la Grotte adduce per spiegare il re-
cesso, risultando del contegno di
moralità della Comunita e suo
suo.

Prima s'arrivava, che se la rivi-
sta della Grotte ha fatto anche
della sua piccola capitale alla banca
Franceschini, più che alla direzione della
Comunita, proprio gran che questo
che la moglie per moglie. Da-
che lavorava e poi, deputati Ita-
liani, "che" quei denari perduti non
li aveva.

Ma non è più attivo dei depositari in una
banca americana per gli italiani per
che per i suoi, ma bene fosse
che se si avesse qualche qual-
cosa di più, che offre una mag-
giore e che un importante da
la Grotte forte, molto.

Ma, quando l'impulso della
Comunita continua a condurre il suo

programma di operazione, senza paura di
rischiare e di averli, anzi ha deciso di
alzare più forte la sua voce, che fan-
sottoscrive anche la Ingles e altri giuristi,
affidarsi tutti supponi i ministri,
che si nascondono nel Convento della
Comunita Italiana.

IL RAGNO.

ABBASSO LA MISERIA ALLA FAGGIA DELLA IETTURA!

Il Ragno c'è morto! Il Ragno c'è in ga-
lera! Il Ragno c'è venduto! Quanti sono i
gradi che si affrettano da un capo
all'altro dell'oceano, perché? Il
Ragno non aveva buona la sua tela, e
grande, e grande dei collettori e degli
operatori, che l'aveva sempre regno
di solito e di soddisfazione. Come
s'inganna il mondo! Il Ragno viveva
di chi lo vuol, veder morto; ed
ora che ha impazzita la tipografia pro-
pria, promette ai gentili lettori la sua
"tutela" smolta.

Per questo numero impaccio, chiedo
scuse e con prossimo vi prometto la pre-
sente, non c'è il Ragno che lo promette,
ma bensì il belissimo Fingolo, tipografo
aeroplanista.

I nostri amici possono desinare a quat-
tro cuscini.

Il Ragno, simbolo di buona fortuna
per gli altri, lo sarà anche per se stesso
per tutti coloro che gli daranno... da
da tenere. Gridiamo dunque: - Abbasso
la miseria e alla fucile della lettura.

Sempre avanti!... IL RAGNO.

Note Sentimentali

ALLA SIGNORINA XX IN PARTENZA PER SAN FRANCISCO

Tu partirai, lo so, che c'è una tua
ogni speranza. Io resterei angusto,
con la memoria dei tuoi caldi baci,
con la passione che mi brucia il petto.

Ad altri di core te darai domani,
il tuo, così inutile mentire.

Io pei dolci mi manderò le mani
e sperando ti vedrò partire.

Tu partirai del tuo destino travolta
lontani per sempre, oh tanti, non negarmi
ai felici immensamente... ancora,
si voglio "dell", l'avevo un destino!

Un pellegrino, l'italiano, ha tanti
dimenticato la miseria e il lena
Scandoleto, come gli ultimi baci
ci danno così, l'ultimo amplesso.

DA LUGANO "SVEVIA".

UMORI DEL PUBBLICO

IL REGRESSO DI UNA MAESTRA

La tanta nota "Signorina maestra,
Enilia Ippolito, che recentemente ha
contratto un nuovo matrimonio, per
che voglia fare un altro tentativo nel
l'arte del canto. La notizia si apprende
da cartelloni affissi a East Boston e l'as-
sistito questa volta s'è fatta la in
"Ragno", di una classe di scolari.

E' ormai tempo che la maestra
metta in evidenza la voce e stile. Sono
quindici lunghi anni che sta studiando
qui ed in Italia ed ha ora, una "re", ab-
bastanza veniente da dove mostrare
qualche risultato, se realmente esiste.
Per lo passato tutti i battenti fatti sono
andati falliti. Diversi mesi fa, detto
era intenzione, si fece l'ultima prova.
Una buonissima vide l'intervento e fece
dei grandi preparativi, anche ricorrendo
al miglior teatro di Boston,
"Lorch" dove ha la sua opera i maestri
Car. Bore, Cantile, Comandati ed altri
e "diciamo" l'occasione, e l'occasione.

Prima s'era, per pubblicare, si
stampa il giorno appresso, il risultato
e le impressioni. E ora, che era preparato
da due anni, si presenta, per essere
quattro romanzi. Ma non quello che
avremo. Non ancora terminata la pri-
ma, quella del "Mediterraneo", il maestro
Bore che l'aveva pagato al piano, bal-
lo in piedi, e molto ad alta voce
"Signorina, Lei non ha nulla, proprio
nulla; pensi ad altro e lasci il canto, che
non c'è cosa per Lei".

L'abbondanza del palcoscenico e re-
minisce a "Mediterraneo" la "buona anima",
per aver fatto l'occasione, tutta gente
per un fatto simile.

Comunque vogliamo sperare che con
l'andare del tempo il suo lungo sogno si
realizzi.

Mica si Conta.



LA CARRIERA DI CARUSO

Come tutte le celebrità, anche Caruso non può evitare che
in tutta la sua carriera si riconoscano delle storiche e leggende,
per nulla rispondenti a verità. Che non c'è detto di lui "Car-
sava con i pianisti ambasciatori per le vie di Napoli, quando..." "Di
notte, con certi giovani, mentre andavano cantando a squa-
drone di un nascente di canto, il quale, "e" simili pseudonie.

La verità vera intorno alla preparazione di Caruso a quelle, che
poi doveva essere la carriera trionfale del tenore più applaudito
nel mondo, si viene raccontata da E. Bernasconi
nella rivista mensile della Tribuna di Roma. "Noi il mondo",
facile di Follies. L'azione in paroli, l'aspettato della stessa
Caruso, di quale l'occasione, pure di paroli, l'aspettato della stessa
si ripresentano le parti più importanti col giusto numero.
Da queste notizie intorno al simonista Caruso i nostri ringra-
diamo per la curiosità domata al "Ragno" e l'augurio di ve-
nienti di Caruso in noi l'anno venturo, a dispetto dei critici man-
sueti di Boston.

RYA.

MICHAEL J. MASTRANGELO

Ingenere ed Architetto
40 Court St. Boston, Mass.
Saverio's, Schmitt's, E. W. W.
Italiani, piuttosto che farsi strada
da gente che non conosce, rivolgetevi
al vostro connazionale dal quale avrete
ogni soddisfazione.

Cuponi!

Portateli i vostri esposti di Sigarette
e Tabacco. Li comprano pronta cosa e
va il cambio con oggetti di valore.
Noi vendiamo ogni qualità di
PIPE, SIGARI E SIGARETTE
HANOVER TOBACCO COMPANY
348 HANOVER ST. - BOSTON.

Figura 13. "Il ragno", Boston, 29 aprile 1916



Figura 15. "Die Deutsche Hausfrau", Milwaukee, agosto 1916

גליון לא

HATOREN

שנה שלישית

ההארץ

עתון שבועי

יוצא בכל יום ששי

התוכן

1. פרשת השבוע:
- א) יוסתשובת;
- ב) קונגרס יהודי כללי.
2. שנת תרע"ו בהיסטוריה הישראלית.
3. ש. ט. ט.
4. כל נדרי (שיר).
5. חלל בבלי.
6. חיי אדם (כז).
7. שלום-עליוכם.
8. חלל (רשימת).
9. ש. ערדברג.
10. קוריסטיון.
11. אסורי נצרת.
12. חרשות ומאורעות.
13. התנועה הקאומית.
14. שונות.



VOL. III. OCTOBER 6, 1916 NO. 31

HATOREN Published Weekly by HATOREN PUBLISHING ASS'N, Inc. (Shmarya Levin, Pres., A. Lubersky, Treas., A. S. Orleans, Secy). 55-51 DELANCEY ST. NEW YORK Telephone Orchard 5882	מחיר "התורה" לשנה \$3.00 לחצי שנה 1.50 לפחות סומצי שנה אין תמסית סתקבלת. הכתובת: Hatoren, 55-51 Delancey St., New York	SUBSCRIPTION RATES: ONE YEAR \$3.00 SIX MONTHS 1.50 SINGLE COPY 7 CENTS Entered as second-class mail matter at the Post Office of New York, Aug. the 11th, 1915.
--	--	--

מחיר גליון 7 סנמים

Figura 16. "Hatoren", New York, 6 ottobre 1916